

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 84 (2012)
Heft: 6

Artikel: Gli ufficiali dello Stato Maggiore Generale in impiego : valutazione con gli occhi dei capi di stato maggiore e capi di frazioni di stato maggiore dell'esercito
Autor: Orelli, Martin von
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-514318>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Gli ufficiali dello Stato Maggiore Generale in impiego.

Valutazione con gli occhi dei capi di stato maggiore e capi di frazioni di stato maggiore dell'esercito

DIVISIONARIO A D MARTIN VON ORELLI, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DEGLI UFFICIALI DI STATO MAGGIORE GENERALE

Gli obiettivi 2012 della Società degli ufficiali di Stato Maggiore Generale (GGstOf) prevedevano di intensificare i contatti con i capi di stato maggiore delle grandi unità e con i capi delle frazioni di stato maggiore dell'esercito. A questo scopo si è cercato un colloquio diretto¹. Grazie ad un semplice formulario si è potuto percorrere un tour d'horizon. Di seguito alcuni dei fatti emersi.

In generale si loda la **qualità dell'attuale generazione di uff SMG**. Esistono come da sempre differenze nelle facoltà intellettuali tra gli ufficiali di milizia e gli ufficiali di professione, ogni categoria ha le proprie qualità specifiche che servono anche all'altra. È dunque importante poter avere un buon miscuglio di entrambe le componenti. L'ambiente tra gli uff SMG è valutata positiva senza eccezione, fatto che parla a favore della cultura di condotta nelle grandi unità ma anche che si sta seguendo la corretta via nella selezione dei potenziali candidati uff SMG e nei vari corsi di formazione. Viene sempre ancora sottolineato che quanto richiesto ai corsi SMG deve essere ad un alto livello; solo in questo modo sarà possibile anche in futuro avere come candidati e tenere i migliori uff di milizia.

I partecipanti al sondaggio sono per contro scettici fino a contrari su una **gestione centralizzata del personale per gli uff SMG**. Se si paragona però questa reazione spontanea con le risposte alla domanda se sono in grado di garantire l'alimentazione in uff SMG per la propria unità con le proprie forze, è evidente che in questo ambito servono azioni a livello esercito. Coloro che riescono ad autoalimentarsi hanno poco interesse in una gestione centralizzata del personale. Se esiste una "sovrapproduzione" di uff SMG, i migliori vengono tenuti e la "2. scelta" passata al mercato del personale. Anche se questo modo di fare è umanamente comprensibile, diventa problematico se ci si immagina che, ad esempio le regioni territoriali, che rivestono un ruolo chiave secondo la politica militare attuale, difficilmente riceverebbero la "1. scelta". Bisogna però anche considerare che per i comandanti delle grandi unità, l'occupazione futura dei comandi di battaglione riveste un ruolo decisivo per definire chi resta e chi è offerto sul mercato. È da valutare in modo approfondito come si debba alimentare lo stato maggiore di condotta dell'esercito e lo stato maggiore delle

forze terrestri. Non è concepibile che i capi responsabili degli stati maggiori a livello esercito debbano basarsi sul goodwill dei propri subordinati. Non si è contro una certa gestione centralizzata a condizione che la stessa non diventi un esercizio alibi. Bisogna affrontare temi quali: chi riceve quali uff SMG, in quale momento e per quanto tempo e per quale funzione.

Rientra nello stesso capitolo il tema della selezione degli uff SMG che sono incorporati nelle frazioni di stato maggiore dell'esercito. Non è possibile che l'incorporazione nello stato maggiore dell'esercito rappresenti solo un'ultima incorporazione. Anche in quest'ambito sono necessarie, per un periodo limitato, forze giovani.

Non si tratta in questo luogo di trattare complesse **tematiche del diritto del lavoro**. È però un dato di fatto che militari professionisti è più difficile poter combinare la situazione professionale e la funzione quale ufficiale di truppa. Non si tratta qui del carico di lavoro, bensì di questioni di servizio che impediscono a militari professionisti di riprendere certe funzioni come ufficiale di truppa. I commenti sono in genere che i servizi del personale della difesa e quelli dell'esercito dovrebbero affrontare e risolvere insieme i casi reali.

Nello stato maggiore di condotta dell'esercito gli ufficiali di milizia hanno un chiaro deficit sulle **capacità e conoscenze operative**. I collaboratori che lavorano nello stato maggiore di condotta dell'esercito (dipendenti dell'amministrazione del DDPS o militari professionisti) sono formati in corsi interni. Ufficiali di milizia, che entrano in servizio per settimane di lavoro / settimane di stato maggiore, sarebbero sicuramente in grado di assimilare le conoscenze richieste. Manca però il tempo a questo scopo. È necessaria una specifica formazione di base, da distribuire in tutto l'esercito.

L'esistente **deficit di informazione** della milizia verso i militari professionisti è un tema ricorrente. Sondaggi online vanno però nella direzione opposta. È sicuramente un'illusione pensare di riuscire ad avere lo stesso livello di conoscenze. Fa pensare però quando un capo di stato maggiore di una grande unità viene convocato ad un rapporto a Berna e si accorge che come CSM

di milizia non riceve importanti informazioni o semplicemente non ha accesso a queste informazioni. Con i mezzi moderni di informazione, deve essere possibile trovare soluzioni che migliori questa situazione.

Ne conseguono i seguenti spunti all'indirizzo del comando dell'esercito:

- La creazione di una gestione centralizzata del personale a livello esercito per gli ufficiali di stato maggiore generale è da prendere in mano. Le esigenze a livello esercito devono avere priorità.
- Gli sforzi per conquistare ufficiali di stato maggiore generale di milizia sono da proseguire. Per aver successo non si devono fare concessioni in quanto richiesto per la selezione e per l'istruzione.
- La formazione in ambito di riflessioni ed azioni operative è da istituzionalizzare.

- I maggiori ostacoli che esistono per gli ufficiali professionisti rispetto agli ufficiali di milizia per ricoprire particolari funzioni sono ritenuti "scorretti" da parte dei professionisti (dipendenza diretta tra la funzione professionale e la funzione quale ufficiale di truppa): questi punti sono da tematizzare tra gli uffici del personale della difesa e dell'esercito per cercare migliori soluzioni.
- Gli esistenti deficit in ambito informativo tra ufficiali di milizia e professionisti sono da affrontare in modo mirato per far sì che almeno tra i capi di stato maggiore delle grandi unità e i comandanti di corpi di truppa si possa raggiungere un livello uniforme di conoscenze. ■

Nota

1 I colloqui tra il presidente della GGstOf e i rispettivi CSM e C Astt hanno avuto luogo tra aprile e agosto 2012.

Save the date!

**Assemblea Generale Ordinaria
della Società Ticinese degli Ufficiali**

STU

**sabato 4 maggio 2013
alle 0930**

**Palazzo dei Congressi,
Lugano**